

{ Ubik Foggia } Una delle rivelazioni assolute di quest'ultima stagione narrativa

Antonio Iovane, nella mente del brigatista

Il decennio di piombo, i nuclei speciali del generale Dalla Chiesa, Aldo Moro e il Compromesso storico. I film "poliziotteschi", l'eroina, il giornalismo impegnato e la strategia della tensione. E ancora gli anarchici, i fasci, gli attentati, le ideologie. E, persino, l'amore – o qualcosa del genere: quanto possibile per chi era dentro quel tumulto epocale. Il brigatista (**minimum fax**, 2019) è il thriller mozzafiato di un decennio di sangue che ha sconvolto e profondamente segnato la storia della Repubblica: domenica 27 ottobre, alle ore 19, nello spazio live della Ubik di Foggia, Antonio Iovane presenta il suo romanzo, tra le rivelazioni assolute di quest'ultima stagione narrativa, in gra-

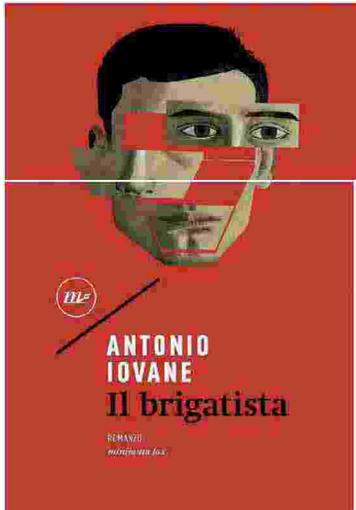
do di raccontare gli anni delle Brigate Rosse con un ritmo incandescente e attraverso personaggi – reali e immaginari – a dir poco palpitanti. L'autore, che è anche giornalista di Radio Capital, incontra per la prima volta il pubblico della libreria e gli appassionati del gruppo A qualcuno piace... Giallo. A introdurre lo scrittore, il direttore artistico della Ubik, Michele Trecca.

Il brigatista (**minimum fax**, giugno 2019). Spiaggia di Castelporziano, luglio '79. Durante il Festival dei poeti due militanti delle Br vengono arrestati in una sparatoria. Uno dei due, Jacopo Varega riesce a scappare dall'ospedale in cui è stato ricoverato, e a Roma si apre la più grande caccia all'uomo

dai tempi del rapimento Moro. Pochi giorni dopo la giornalista televisiva Ornella Gianca riceve una telefonata: dal suo nascondiglio in un appartamento disabitato della periferia romana, Varega ha deciso di rivelare il nome di chi lo ha tradito e di raccontare, davanti a una telecamera, il decennio dell'odio, iniziato il 12 dicembre del 1969 con la strage di piazza Fontana a Milano. Con il ritmo serrato di un thriller, tra snodi storici e intrecci sentimentali, entriamo nella mente del brigatista per indagare le ragioni che spinsero un gruppo di giovani a imbracciare le armi e uccidere. Questa è la storia della caccia ai brigatisti da parte degli uomini del generale Dalla Chiesa, ed è la

storia dell'Italia. L'Italia eversiva delle stragi e della strategia della tensione; l'Italia della cacciata di Lama dall'università, dei poliziotteschi, dell'epidemia di colera a Napoli e della diffusione dell'eroina. L'Italia di Aldo Moro, del commissario Calabresi, di Indro Montanelli e Gian Maria Volonté. Un paese in cui la verità è sempre stata una contraddizione, un intrigo internazionale, ma anche una questione privata.

Antonio Iovane. È nato e vive a Roma. Giornalista, conduce una trasmissione radiofonica (Capital Newsroom) insieme a Ernesto Assante su Radio Capital. Ha pubblicato due libri per Barbera editore: La gang dei senza amore (2005) e Ti credevo più romantico (2006).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.